

Sommario

| | |
|---|----|
| La Nazione 13 giugno 2024 'Una prima pietra ormai infinita' Felettino, il cantiere non parte | 2 |
| La Nazione 12 giugno 2024 Sale la tensione sul futuro delle Oss 'Assunzioni ferme, 40 restano fuori' | 3 |
| La Nazione 12 giugno 2024 Medici e posti letto, numeri choc 'Ospedali senza personale e servizi' | 4 |
| La Nazione 13 giugno 2024 Stufi di essere pazienti. Il corteo a difesa della salute 'Dateci più servizi' | 5 |
| La Nazione 13 giugno 2024 Al sole in sicurezza, gli screening della pelle | 6 |
| La Nazione 13 giugno 2024 'Ritardi inaccettabili, intervenga il sindaco' | 7 |
| Il Secolo XIX 11 giugno 2024 La pubblica assistenza attiva la guardia medica | 8 |
| Il Secolo XIX 12 giugno 2024 A Migliarina arriva l'ambulatorio mobile per i controlli gratuiti | 9 |
| Il Secolo XIX 12 giugno 2024 Fisico e cardiologo Asl 5 cerca due specialisti | 10 |
| Il Secolo XIX 12 giugno 2024 Gli uffici della Protesica cambiano sede il 18 | 11 |
| Il Secolo XIX 12 giugno 2024 Ospedale Felettino novità in stand -by 'Check del progetto ancora da valutare' | 12 |
| Il Secolo XIX 12 giugno 2024 Patto Asl-Fincantieri obiettivo prevenzione in ambito diabetologico | 13 |
| Il Secolo XIX 12 giugno 2024 Sanità ligure, i primi conti. Il rosso è già a 229 milioni | 14 |
| Il Secolo XIX 13 giugno 2024 Domani corteo in difesa della sanità | 15 |
| Il Secolo XIX 13 giugno 2024 Gratarola 'Nessun allarme per i 229 milioni di disavanzo. La sanità ligure funziona, lo dice il ministero' | 16 |
| Il Secolo XIX 13 giugno 2024 'Nei reparti ospedalieri di notte mancano gli operatori sanitari' | 17 |
| Il Secolo XIX 13 giugno 2024 Nuovo Galliera, via libera della Regione. Ma l'Inail frena 'Manca il decreto' | 18 |
| Il Secolo XIX 13 giugno 2024 Protezione della pelle dal sole domenica screening gratuito | 19 |
| Il Secolo XIX 13 giugno 2024 'Su una barella per 26 ore prima di essere operata' | 20 |
| Il Secolo XIX 14 giugno 2024 Donatori sangue in aumento nel 2024 | 21 |
| Il Secolo XIX 14 giugno 2024 Nuovo ospedale Felettino, tutto fermo da otto mesi | 22 |
| Il Secolo XIX 14 giugno 2024 'Stufi di essere pazienti' Stasera la manifestazione a difesa della sanità locale | 23 |
| La Repubblica Liguria 14 giugno 2024 Galliera, in ospedale un modello di bilocale smart per simulare la vita a casa da anziani fragili | 24 |

«Una prima pietra ormai infinita» Felettino, il cantiere non parte

Interrogazione del consigliere Centi. La risposta della Regione: «Tempi rispettati, tutto pronto nel 2028»

LA SPEZIA

Dalla virtuale prima pietra di tempo ne è passato anche se il cronoprogramma suell'apertura del cantiere per la realizzazione del nuovo Felettino sembrava ben organizzato. Ma la data indicata non da ultimo 3 mesi fa da Regione Liguria, nel 28 giugno, di un anno fa, non ha trovato la concreta risposta. Sul nuovo ritardo ha dunque richiesto spiegazioni alla giunta ligure il consigliere di opposizione Roberto Centi della Lista Sansa presentando l'interrogazione e ricevendo le rassicurazioni dell'assessore alla sanità Angelo Gratarola che ha confermato l'iter già annunciato. «Confermare la procedura non basta - spiega Roberto Centi - perchè il cantiere non è ancora partito». Inevitabile dunque sollevare dubbi sulla conclusione dei lavori fissata a fine 2026. «Siamo a un anno di ritardo - continua Centi - e non è iniziato ancora nulla eppure la Regione continua a confermare il cronoprogramma che prevede il termine dei lavori entro la fine del 2026 per poi rendere l'ospedale fruibile e in piena operatività entro il 2028. Non occorre essere dei fini matematici per capire che se i lavori non partono diventa impossibile rispettare queste scadenze annunciate». La zona è deserta e, come confermato dall'assessore, Rina Check sta svolgendo ulteriori verifiche al progetto. «Delle quali però - prosegue Centi - non ci è dato sapere il contenuto. Se si partisse oggi con i lavori, e non è così, i



L'area dove sorgerà il nuovo Felettino e, sotto il rendering del progetto: nel 2028 è prevista l'entrata in servizio dell'ospedale (foto d'archivio)

tempi sarebbero già strettissimi per rispettare il termine di fine 2026 visto che sono previsti 850 giorni di lavorazioni.

Basterebbero anche piccoli intoppi legati alle condizioni meteo per causare ritardi e il mancato rispetto del cronoprogramma. Non vorremmo mai che si ripetesse la storia che abbiamo già visto per il Felettino con la ditta Pessina, fatta di accelerazioni e blocchi, che poi sappiamo benissimo a che risultati hanno portato. Visto però che su tutto il progetto pende anche la spada di Damocle della sostenibilità economica del partenariato pubblico privato scelto dalla Regione, continueremo a monitorare la situazione per avere risposte puntuali sull'evoluzione del cantiere». Cronoprogramma rispettato secondo l'assessore Angelo Gratarola, che sui suoi ritardi aggiunge. «Il progetto esecutivo - dice Gratarola - si trova, attualmente, nella fase di verifica da parte del Rina Check per conto della stazione appaltante: dopo l'approvazione, la Guerrato Spa procederà con l'avvio dei lavori. Rispetto ad alcune soluzioni ese-

DENUNCIA

«Non vorremmo che si ripetesse ancora una volta una storia ormai tristemente nota»

cutive proposte dal concessionario è stata richiesta una fase istruttoria che non pregiudica i tempi inizialmente stimati con il completamento dell'opera entro il 2026: la durata contrattualmente prevista per l'esecuzione dei lavori è infatti di 850 giorni».

Ultimazione dei lavori che non significa ovviamente apertura ai servizi. «Successivamente all'ultimazione dei lavori - chiarisce l'assessore - dovranno essere completate le fasi di collaudo e le operazioni di installazione delle attrezzature, delle apparecchiature elettromedicali, degli arredi e dei sistemi tecnologici, a seguito delle quali potrà essere avviata la fase di trasferimento dei pazienti e di avvio dell'operatività del nuovo ospedale prevista entro il 2028. Irenon si è avvalsa di Cassa Depositi e Prestiti perché il protocollo di intesa con Cassa Depositi e Prestiti riguardava la sola fase di costruzione finanziaria dell'operazione di partenariato pubblico-privato, fino all'emanazione della procedura di gara».

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Gratarola
«Il progetto esecutivo sotto la verifica del Rina Check»

Sale la tensione sul futuro delle Oss

«Assunzioni ferme, 40 restano fuori»

Ma l'Asl ribatte alle accuse di Cgil. «E' terminata l'efficacia della graduatoria»

LA SPEZIA

«**In base** ad un parere legale, la Asl 5 ha deciso di non scorrere più le graduatorie del concorso Oss ex Coopservice: in questo modo le assunzioni sono di fatto bloccate e restano fuori una quarantina di lavoratrici e lavoratori. Inaccettabile». Luca Comiti (segretario generale Cgil) e Marzia Ilari (Fp Cgil Spezia) tornano alla carica sul tema dell'assunzione delle Oss. «C'era un preciso accordo politico con direzione Asl5 e la Regione Liguria per lo scorrimento della graduatoria nel caso di nuovi fabbisogni. Adesso, sulla base di un

“parere legale” gli accordi vengono disattesi in modo unilaterale. Credevamo che la vertenza fosse risolta: invece adesso si fa marcia indietro. Un comportamento scorretto ed irresponsabile. Faremo le opportune verifiche legali, chiederemo un confronto alla Regione per esigere il rispetto di un accordo che avevamo costruito dopo una lunga vertenza: ci riserviamo di intraprendere nuove iniziative di mobilitazione e legali per garantire il posto di lavoro a tutte le Oss». Immediata la replica di Asl con una nota della direzione sanitaria. «La graduatoria del concorso pubblico per titoli

ed esami per la copertura a tempo indeterminato di 159 posti di Oss è scaduta il 30 novembre 2023. Asl5 ha assunto 159 unità e la graduatoria composta da 551 candidati idonei è arrivata, considerando le rinunce, a 339. **La graduatoria** del concorso, procedura a carattere speciale, bandita in base al decreto Rosomando, ha esaurito la sua efficacia al momento dell'assunzione delle 33 unità per le quali è stato bandito, rispettando il criterio/vincolo del 50% del fabbisogno aziendale. Ad oggi non è dunque possibile, in entrambi i casi, uno scorrimento delle graduatorie che incrementi il numero di assunzioni fin qui effettuate».

Dati

Oltre 1000 medici e infermieri in meno rispetto alla media delle altre province liguri, 164 posti letto mancanti tra le strutture del Sant'Andrea di Spezia, del San Bartolomeo a Sarzana e del San Nicolò di Levanto: carenza complessiva di 1500 posti letto nelle rsa.

Iniziativa

Il convegno della Cgil propedeutico alla manifestazione provinciale in difesa della sanità in programma il 14 giugno: è stata l'occasione per ribadire quanto siano fondamentali difesa e rilancio della situazione sanitaria locale.



Diritto

«La questione sanità pubblica deve diventare centrale per ognuno di noi non solo nel momento del bisogno urgente, ma come parte integrante di un modo di vivere. La salute è un diritto di tutti e non può né deve essere mai privilegio a vantaggio di pochi».

Medici e posti letto, numeri choc

«Ospedali senza personale e servizi»

Il grido d'allarme lanciato nel corso del convegno della Cgil sulla situazione a livello provinciale
«Un settore trattato male per troppo tempo che ora rischia di collassare: servono risposte urgenti»

LA SPEZIA

Oltre 1000 medici e infermieri in meno rispetto alla media delle altre province liguri, 164 posti letto mancanti tra le strutture del Sant'Andrea di Spezia, del San Bartolomeo a Sarzana e del San Nicolò di Levanto e una carenza complessiva di 1500 posti letto nelle rsa. «La sanità spezzina è, in questo momento, un malato critico. Il più grave di tutta la Liguria». Con queste le parole con cui Luca Comiti, segretario generale della Cgil spezzina ha aperto il convegno 'La sanità dà i numeri' moderato da Marzia Illari, segretaria generale della funzione pubblica di Cgil e organizzato dallo stesso sindacato cittadino nella sala conferenze di Tls. Un'iniziativa propedeutica alla manifestazione provinciale in difesa della sanità in programma il prossimo 14 giugno, oltreché occasione per ribadire quanto siano fondamentali la difesa e il rilancio della situazione sanitaria provinciale.

«**Due obiettivi** questi – spiega Comiti – che possono essere raggiunti soltanto rendendo più consapevoli tutti i cittadini. Per questo, ci siamo attivati su tutto il territorio, dalla Val di Vara alla Val di Magra, passando dal centro cittadino, per promuovere una riflessione e mobilitazione partendo dalle fondamenta. La questione sanità pubblica deve diventare centrale per ognuno di noi non solo nel momento del bisogno urgente, ma come parte integrante di un modo di vivere. La salute è un diritto di tutti e non può né deve diventare privilegio di pochi». A sottolineare l'importanza della consapevolezza anche Daniela Barbaresi, segretaria confederale nazionale Cgil. «Se si vuole mettere in

sicurezza il nostro sistema sanitario nazionale occorre non solo l'impegno quotidiano di ciascuno ma intraprendere percorsi di mobilitazione, vale a dire costruire consapevolezza e partecipazione. E' fondamentale infatti spiegare temi complessi andando al di là delle facili soluzioni come invece ha fatto finora il governo. Il servizio sanitario nazionale – continua Barbaresi – è stato diffamato e 'affamato' per troppo tempo e se non si trovano le adeguate risorse si finisce per contare sempre e solo sulla buona volontà del personale, come succede ancora. Un sistema che continua a fare perno sul senso di abnegazione e sacrificio del suo personale è destinato a collassare. Insomma servono risposte e, soprattutto, risorse».



I relatori del convegno organizzato dalla Cgil sulla sanità provinciale

DENUNCIA

«Liste di attesa lunghissime e gravi difficoltà a trovare i farmaci: in tanti sono costretti a rinunciare alle cure»

«**A 45 anni** dalla legge istitutiva del servizio sanitario nazionale – dice Nino Cartabellotta, responsabile scientifico del piano formativo della Fondazione Gimbe – stiamo scivolando oggi inesorabilmente verso un sistema misto, senza che alcuna istituzione ce lo dica apertamente e di cui la Liguria costituisce un «fanalino di coda». Universalità, uguaglianza ed equità, principi fondanti del servizio sanitario nazionale e della sua legge istitutiva del 1978, frutto di grandi battaglie sindacali e di un conseguente patto politico-sociale; sono oggi traditi e perduti. Vediamo infatti lunghissime liste di attesa, a pronto soccorso affollati simili a gironi infernali e difficoltà di accedere ai farmaci in particolare a quelli innovativi che spesso portano alla rinuncia alle cure». Il punto regionale, a partire dalle dichiarazioni di Cartabellotta è di Maurizio Calà, segretario regionale Cgil Liguria, che evidenzia quanto sia esiziale l'introduzione dell'autonomia differenziata: «L'autonomia differenziata c'è già e si chiama sanità e a oggi possiamo rilevare il danno che ha fatto, scomponendo e frazionando l'intero sistema italiano. Mi auguro che si arrivi nel nostro paese a una riflessione sulla sanità pubblica finalmente scevra da posizionamenti politici e a un confronto il cui obiettivo siano davvero solo ed esclusivamente il bene e i bisogni reali delle persone».

Alma Martina Poggi

REGIONE

«L'autonomia differenziata ha provocato danni con la scomposizione dell'intero sistema»

Stufi di essere pazienti

Il corteo in centro a difesa della salute

«Dateci più servizi»

L'iniziativa in programma domani alle 17 con partenza da piazza Brin. Partecipano Cgil, associazioni del territorio e partiti d'opposizione. «E' il momento di far sentire la nostra voce per avere risposte concrete»

LA SPEZIA

«La sanità è di tutti, per questo tutti devono attivarsi per creare le condizioni affinché i cittadini possano avere risposte concrete e il diritto di curarsi in modo dignitoso. Perché a Spezia quella dignità non c'è». Così, ieri mattina, il segretario generale di Cgil spezzina Luca Comiti, ha presentato la manifestazione provinciale in difesa della sanità pubblica 'Siamo stufi di essere pazienti' che domani a partire dalle 17 in piazza Brin, vedrà sfilare per le vie cittadine il corteo alla volta di palazzo civico. Un evento che rappresenta un approdo della campagna capillare di assemblee organizzate da Cgil in tutto il territorio, ma soprattutto una manifestazione che «non vuole essere un punto di arrivo - ha precisato Comiti - ma punto di partenza. L'obiettivo della manifestazione è creare una rete e fare sì che questa possa continuare, incalzando la regione e le istituzioni territoriali a oggi silenti. L'auspicio è che vi partecipi molta cittadinanza, è necessario dare un segnale forte». L'evento è organizzato dal

cartello di associazioni 'Insieme per la sanità pubblica' formato da Cgil, Arci, Afap, Circolo Pertini, Manifesto per la sanità, Cittadinanzattiva, Libera, Federconsumatori, Auser, Forum Terzo Settore, Legambiente, Compagno è il mondo, Associazione Mediterraneo, Raot, Uisp, Rete Pace e Disarmo, Associazione Afrodite, Associazione Il mondo di Holden. Alla manifestazione, inoltre, aderiscono le forze politiche: Pd, LeAli a Spezia, 5 Stelle, Rifondazione Comunista, Partito Comunista Italiano, Alleanza Verdi e Sinistra, Italia Viva, Più Europa, Avantsieme e Azione.

«Hanno aderito tutti i partiti politici dell'opposizione - spiega Comiti - e numerose associazioni, perché crediamo che fare rete tra partiti, associazioni e cittadini, possa permettere davvero di rivendicare quelle condizioni di decenza che la sanità spezzina purtroppo non ha più, e lo dimostrano i dati: oltre 1000 operatori in meno tra medici e infermieri rispetto alla media delle altre province liguri, 1500 posti letto che mancano tra tutte le rsa della provincia. A tal proposito, conosciamo bene la vicenda del Mazzini, struttura di cui era stata

Punti di vista

POSIZIONE



Gino Di Sacco
Circolo Pertini

«Chiediamo alla politica di esprimersi in modo più esplicito su questo tema, e in particolare al sindaco di misurarsi in positivo con gli obiettivi che noi poniamo».



In alto, i promotori del corteo in programma domani a difesa della sanità locale

promessa la riapertura ma che rimarrà chiusa. Il Sant'Andrea è un edificio non è più degno di essere chiamato ospedale, sia per chi ci deve lavorare che per chi deve esservi curato: siamo in una situazione di grande difficoltà». Un punto di partenza ma anche una via da seguire già abbozzata con una piattaforma di proposte. «Una di queste è capire come tragguradare al nuovo Felettino, se mai verrà fatto e in quali tempi, perché le persone si ammalano oggi, non si ammalano nel 2028 a struttura pronta. Come si può dare un aiuto ai nostri cittadini affinché, in attesa del Felettino, oggi vengano curati?». Dalla Cgil si sottolinea an-

che come sia in atto «un processo di privatizzazione della sanità pubblica, guidato dalla giunta regionale che, attraverso Alisa, tende a risolvere i problemi della sanità spezzina affidando sempre più servizi ai privati». «Troppe persone - dice Gino Di Sacco, del Circolo Pertini - ci hanno detto di essere costrette a rivolgersi al privato, ma ancora più grave è l'aumentare di quei cittadini che devono proprio rinunciare a curarsi. Noi chiediamo alla politica di esprimersi in modo più esplicito su questo tema, e in particolare al sindaco di misurarsi in positivo con gli obiettivi che noi poniamo».

Alma Martina Poggi

[La sesta edizione della campagna dermatologica organizzata dalla Croce Rossa sulla Passeggiata Morin](#)

Al sole in sicurezza: gli screening della pelle

LA SPEZIA

Farà tappa alla Spezia domenica 16 giugno la campagna di sensibilizzazione sulla protezione della pelle di Croce Rossa Italiana e Nivea Sun, giunta alla sesta edizione. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Spezia e dall'Autorità Portuale, rientra in un tour della prevenzione che prevede 9 tappe su tutto il territorio nazionale,

con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle persone e prevenire i danni causati dall'esposizione al sole. Domenica in Passeggiata Morin dalle 9.30 alle 18.30, i cittadini potranno sottoporsi a screening gratuiti della pelle all'interno dell'ambulatorio mobile della Croce Rossa Italiana. I dermatologi forniranno consulenze gratuite per prevenire l'insorgenza delle malattie della pelle (tra cui il melanoma cuta-

neo) e per dare informazioni utili sui rischi di una scorretta esposizione al sole, in vista dell'estate. Ancora oggi c'è bisogno di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'uso della protezione solare per godere del sole in piena sicurezza. Grazie alle attività di prevenzione, negli ultimi vent'anni è aumentato notevolmente il numero dei melanomi asportati in fase precoce: questo si traduce in un più effica-

ce trattamento e in una maggiore sopravvivenza a distanza di cinque anni dall'insorgenza della patologia. «Poiché il melanoma ha una prognosi strettamente dipendente dalla profondità della sua infiltrazione nel tessuto cutaneo al momento della diagnosi – sottolinea la Cri spezzina in una nota – la prevenzione e il conseguente trattamento si traducono in un aumentato tasso di sopravvivenza di circa il 15%»



«Ritardi inaccettabili, intervenga il sindaco»

LA SPEZIA

Il caso-Felettino finisce anche fra i banchi del consiglio comunale con l'interpellanza presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. I consiglieri di opposizione chiedono al sindaco se «sia sua intenzione capire i reali motivi per i quali la ditta vincitrice dell'appalto non si sia ancora insediata nell'area e non abbia ancora iniziato i lavori. Quali azioni concrete inten-

de porre al fine di sollecitare i soggetti competenti al rispetto degli impegni che le Istituzioni regionali e cittadine stesse hanno pubblicamente preso nei confronti degli spezzini circa la ripresa del cantiere. E ancora, quali azioni di monitoraggio intende porre per vigilare sull'effettivo inizio e proseguo dei lavori di realizzazione dell'opera». I consiglieri del Pd (Marco Raffaelli, Martina Giannetti Andrea Montefiori Andrea Frau Dino Fa-

lugiani Piera Sommovigo Viviana Cattani sottolineano come «nonostante siano trascorsi trenta giorni dalle ultime dichiarazioni dell'Amministrazione, ancora oggi nessuna società si è insediata all'interno del cantiere del Felettino ed i lavori non sono ancora iniziati. Il procedimento di realizzazione dell'opera del nuovo ospedale ha accumulato in questi anni numerosi ed ormai inaccettabili ritardi».

Nella foto: Marco Raffaelli



IL BANDO DELLA PUBBLICA ASSISTENZA LERICINA

La pubblica assistenza attiva la guardia medica

LERICI

La Pubblica Assistenza di Lerici ha emesso un avviso pubblico per la formazione di un elenco di medici disponibili per il servizio di guardia medica festivo e prefestivo, da effettuare presso la sede della Pa, in via Matteotti.

Il progetto pilota è sostenuto dal Comune di Lerici. Fatta la lista dei medici, si partirà con le prestazioni. Il tipo di contratto è professionale con partita Iva per massimo due mesi, con compen-

so lordo di 150 euro per ogni turno di 6 ore. L'associazione attingerà all'elenco in rapporto alle proprie necessità. «Il servizio - spiega il presidente della Pa Rodolfo Basadonne - contribuirà a non sovraccaricare il lavoro delle centrali operative di emergenza».

Il 22% degli accessi al Pronto Soccorso è infatti di norma un codice bianco o verde, che potrebbe essere evitato rivolgendosi al proprio medico o alla guardia medica, in modo da lasciare

più spazio alle emergenze più gravi. La domanda va indirizzata alla Pa stessa.

Non ci sono scadenze, nel senso che sarà sempre possibile per i professionisti interessati presentare domanda di iscrizione all'elenco. Andrà allegato un curriculum. Il libero professionista deve essere in possesso di polizza assicurativa per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività. Info 0187 967136 o info@palerici.it.—

S.C.

LA CROCE ROSSA E L'OPERAZIONE DONATELLA

A Migliarina arriva l'ambulatorio mobile per i controlli gratuiti

LA SPEZIA

Prosegue con successo Operazione Donatella, l'iniziativa di Croce rossa che sta facendo tappa in diverse frazioni e quartieri della Spezia, ideata per unire l'attività sanitaria al ricordo di Donatella, amata volontaria scomparsa a gennaio. Dopo i primi due appuntamenti in piazza Brin e a Pitelli, l'ambulatorio mobile



L'ambulatorio mobile

della Croce rossa arriva a Migliarina: l'appuntamento è in piazza Concordia sabato 15 giugno, dalle 9 alle 11.30, dove le Crocerossine e un medico specialista della Cri saranno a disposizione dei cittadini per controlli sanitari gratuiti e misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo. Oltre a voler offrire un servizio sanitario gratuito per la popolazione, l'intento dell'iniziativa è anche quello di ricordare la volontaria della Croce Rossa Donatella Galeotti, la cui scomparsa ha lasciato un grande vuoto nell'associazione.

Per questo le Infermiere Volontarie della Cri spezzina hanno voluto dedicare l'iniziativa proprio a lei, che del sostegno ai più deboli aveva

fatto una ragione di vita. L'ambulatorio mobile nelle prossime settimane farà tappa anche a Fezzano, sabato 22 giugno e a Cadimare, sabato 29 giugno.

Ad ogni occasione sarà garantita la presenza di un medico specialista della Croce rossa, che insieme alle Crocerossine si mette a disposizione per effettuare i controlli medici e permettere ai cittadini di tenere sotto controllo soprattutto i valori di colesterolo, glicemia e pressione. Un monitoraggio attento di questi parametri, infatti, può permettere di cogliere i segnali precoci di ipercolesterolemia, diabete, ipertensione. Durante i primi due appuntamenti sono state visitate circa un centinaio di persone. —

CONCORSI PUBBLICI

Fisico e cardiologo Asl 5 cerca due specialisti

LA SPEZIA

Prosegue l'iter dei concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di due posti di dirigente medico, disciplina malattie dell'apparato respiratorio e del concorso per la copertura a tempo indeterminato di due posti di dirigente medico disciplina nefrologia.

Nei giorni scorsi sono state nominate le due commissioni esaminatrici. Nomina-

ta anche la commissione esaminatrice del concorso pubblico per un posto di dirigente fisico nella disciplina di fisica sanitaria.

Ammessi invece i candidati al concorso pubblico per un posto di dirigente medico disciplina Cardiologia e i candidati al concorso per la copertura, a tempo indeterminato di cinque posti di collaboratore amministrativo con competenze economiche. —

D.F.

DA MARTEDÌ TRASFERIMENTO IN VIA LEOPARDI

Gli uffici della Protesica cambiano sede il 18

LA SPEZIA

Gli uffici Protesica e Assorbentia del distretto 18, situati al I piano di via XXIV Maggio, 139 alla Spezia cambiano sede, ad annunciarlo, in una nota, è Asl5.

Da martedì 18 giugno, gli uffici saranno trasferiti nella sede di via Leopardi, 71 sempre alla Spezia, mantenendo invariati gli orari di apertura, per permettere i lavori inerenti la realizzazione della Casa della Salute. L'ufficio protesica sarà aperto dal lunedì al venerdì

dalle 8 alle 12; martedì e giovedì da 14 alle 16. Per informazioni è possibile contattare i numeri 0187/533557 e 0187/533555 oppure scrivere a protesica.sp@asl5.liguria.it. L'ufficio assorbentia invece sarà aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8:30 alle 12. Informazioni al numero 0187/533582 o all'indirizzo mail assorbentia.sp@asl5.liguria.it. La direzione aziendale si scusa per l'eventuale disagio. —

D.F.

LA CITTÀ ATTENDE LA NUOVA STRUTTURA

Ospedale Felettino novità in stand-by «Check del progetto ancora da valutare»

L'assessore Gratarola risponde all'interrogazione di Centi
Riesplode il caso Oss, i sindacati sollecitano assunzioni

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Era il 27 febbraio. La Regione aveva annunciato che «in meno di due mesi» Rina Check avrebbe validato il progetto del nuovo ospedale del Felettino. Non è accaduto. Come anticipato dal *Secolo XIX*, la verifica è ancora in corso e permangono «osservazioni». E ieri è arrivata la conferma. In risposta all'interrogazione presentata dal consigliere Roberto Centi, l'assessore alla sanità Angelo Gratarola ha ammesso che ad oggi ancora «il progetto si trova nella fase di verifica».

Altro aspetto sollevato dal *Secolo XIX*, alla consegna del-

le aree alla Guerrato, resa nota il 24 aprile da parte della Asl 5, non è seguito nulla, se non qualche intervento marginale, come la pitturazione di bianco dell'ex portineria, che peraltro si prevede di abbattere. Inoltre, il crono programma allegato agli atti è ancora fermo alla data di avvio lavori al 28 giugno del 2023, con consegna lavori il 24 ottobre del 2025. All'ingresso del Felettino, del resto, non c'è ancora nemmeno un cartello di cantiere.

Il consigliere spezzino Centi ha chiesto conto delle «ulteriori verifiche del Rina» e dei tempi di attuazione del progetto, visto che il cantiere

non ha ancora aperto». Gratarola ha risposto che si va avanti «come da crono-programma» e che la Guerrato «procederà con l'avvio lavori dopo l'approvazione del Rina». Secondo l'assessore regionale l'ospedale sarà finito «entro il 2026» e diventerà «pienamente operativo entro il 2028». Sul Felettino restano dunque ancora molti nodi da sciogliere. I prossimi mesi saranno importanti per capire come si evolverà la situazione, al momento ferma.

E intanto riesplode il problema degli Oss. L'insufficienza di operatori socio sanitari è stata sollevata più vol-



Un rendering del nuovo ospedale Felettino della Spezia

te dai sindacati. In particolare Fials e Cgil premono perché la Asl 5 assuma, scorrendo dalle due graduatorie che si sono formate rispettivamente dopo la annosa vertenza Coopservice e attraverso il decreto Rossomando.

All'esito di una riunione, però, ieri l'azienda ha comunicato di ritenere scadute entrambe le liste, sulla base di un parere legale. La Cgil, ieri, attraverso Marzia Ilari e Luca Comiti, ha denunciato che «così facendo le assunzioni risultano bloccate, e una quarantina di lavoratrici e lavoratori si ritrovano fuori».

Il sindacato accusa Regione e Asl 5: «Fanno marcia indietro, è un comportamento scorretto e irresponsabile». L'azienda sanitaria ribatte di non aver «mai promesso di assumere tutti gli Oss presenti nelle due graduatorie, perché non ne ha facoltà». Le norme, aggiunge, prevedono l'espletamento di concorsi pubblici. Ed è in questa direzione che si intende andare. Si preannuncia pertanto una vertenza rovente, a fronte di una diversa interpretazione della validità o meno delle graduatorie. —

SERVIZI RIVOLTI AGLI OPERATORI DEI CANTIERI

Patto Asl-Fincantieri obiettivo prevenzione in ambito diabetologico

Doris Fresco / LA SPEZIA

Favorire l'accessibilità ai servizi sanitari da parte dei lavoratori stranieri e supportarne l'integrazione sociale: questi gli obiettivi alla base del protocollo di collaborazione recentemente firmato tra Asl5 e Fincantieri. Il progetto nasce nell'ottobre 2023, quanto viene avviato un Tavolo sulla comunità bengalese (tra le più numerose alla Spezia), coordinato dalla Prefettura, composto dal Comune, Ufficio scola-

stico regionale, Centro provinciale istruzioni adulti e Confindustria, allo scopo di individuare azioni sociosanitarie e sanitarie idonee a favorire l'inclusione e il miglioramento della qualità della vita della popolazione bengalese.

Tra gli obiettivi del Tavolo anche quello di individuare strumenti volti a comprendere le potenziali necessità della comunità stessa. A seguito di quanto emerso da quel Tavolo, il distretto 18 e Fincantieri si sono resi disponibili a svilup-

pare progettualità che vadano ad integrarsi con le azioni già condotte dall'azienda sanitaria, con l'obiettivo, attraverso una collaborazione nell'ambito dell'attività dello sportello di mediazione culturale, di favorire il dialogo con i lavoratori stranieri in particolare con quelli di nazionalità bengalese operanti nelle ditte della filiera, al fine di facilitare, sia per loro che per i familiari, l'accesso ai servizi sociosanitari territoriali e di dare avvio ad interventi mirati all'educazione alla salute e alla prevenzione.

Fulcro del progetto è quindi lo sportello di mediazione culturale, operativo dal 2023 a Muggiano: grazie al Protocollo sottoscritto, che ha validità annuale, verranno avviate importanti iniziative sanitarie, come un servizio finalizzato a favorire informazioni in meri-

to alle pratiche di anagrafe sanitaria a supporto per la compilazione della modulistica, così da agevolare l'accesso ai servizi sociosanitari da parte dell'utenza bengalese.

Altro progetto che verrà avviato grazie al protocollo è quello di medicina proattiva: in considerazione dell'elevata diffusione all'interno della comunità bengalese della patologia diabetologica, Asl5 fornirà le competenze, in date e orari ancora in via di definizione, di un infermiere del centro diabetologico che potrà somministrare i questionari sullo stato di salute e fornire informazioni volte alla prevenzione. Nel caso la sperimentazione fornisca esiti favorevoli verrà valutata la possibilità di estendere queste facilitazioni anche a favore dei lavoratori di diversa nazionalità. —

Se il buongiorno si vede dal mattino, è annunciata tempesta. La sanità ligure chiude il primo trimestre del 2024 con un rosso di 229 milioni di euro: sono conti parziali ma, se non dovessero migliorare potrebbero annunciare ripercussioni e danni a fine anno, sotto forma di tasse regionali al massimo con la Liguria che va in "piano di rientro" e finisce tra i cattivi. I quasi 230 milioni di disavanzo sono il risultato del conto economico (CE, è il termine tecnico) che le Asl e gli ospedali liguri devono presentare alla fine di ogni trimestre: La situazione delle spese sempre più elevate e delle poche entrate è stata presentata alla Regione e ad Alisa per un primo esame.

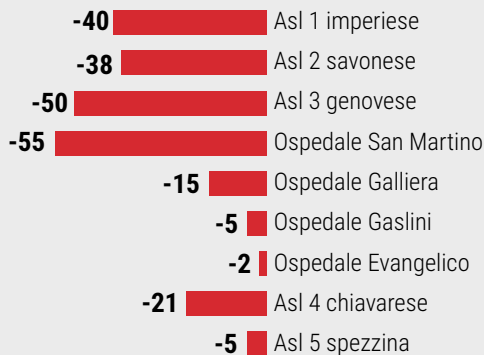
Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione ad hoc a cui ha partecipato il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo, la direttrice del Bilancio della Regione Claudia Morich, la direttrice del dipartimento Salute Roberta Serena. Sono emersi, come era prevedibile, i segnali di preoccupazione anche se, come sottolineano gli esperti, «nel primo trimestre le aziende sanitarie presentano conti più alti per poi avere nel terzo trimestre la possibilità di ridurre le uscite», ma i manager sono stati invitati a ritoccare (al ribasso) i conti prima di inviarli al ministero dell'Economia

Sanità ligure, i primi conti Il rosso è già a 229 milioni

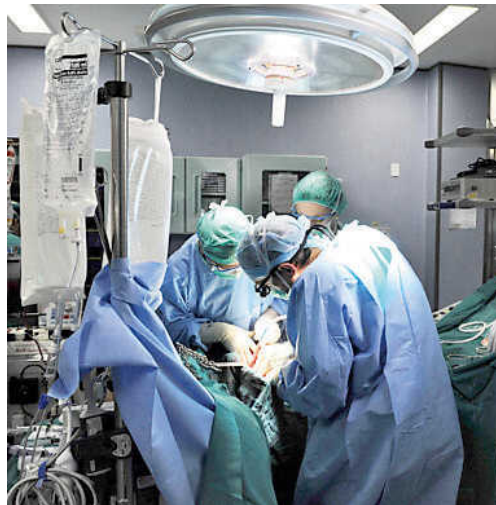
Asl e ospedali hanno presentato alla Regione e a Roma il bilancio del trimestre La Cisl: «Questa giunta non decide più». Garibaldi (Pd): «Gestione fallimentare»

Aziende sanitarie

I conti nel primo trimestre 2024 in milioni di euro



WITHUB



dove la Liguria è già sotto stretta osservazione.

Già l'anno scorso la sanità ligure si era presentata a fine anno con un rosso di oltre 140 milioni che poi è stato coperto con risorse interne e tagli da parte delle aziende sanitarie,

per evitare la stangata tasse, anche se è rimasto una zavorra di circa 55 milioni.

Le previsioni per quest'anno non sono mai state incoraggianti, nonostante l'apparente ottimismo del presidente Toti, ma la fotografia del trimestre

conferma che la situazione è notevolmente peggiorata. Il San Martino e la Asl 3 genovese hanno già indicato un disavanzo rispettivamente di 55 e 50 milioni di euro. Colpisce e preoccupa il meno 40 della Asl 1 imperiese: l'impennata dei

costi è stata provocata da almeno tre fattori: la privatizzazione dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, l'apertura dell'Ostetricia all'ospedale di Sanremo e i contratti con le cooperative per i medici a gettone. Da sottolineare che la piccola Asl 4 chiavarese, da tempo al centro di contestazioni politiche e sindacali, ha già sfiorato di 21 milioni, più della somma di due colossi come il Gaslini e il Galliera.

Tempesta all'orizzonte e pioggia immediata di critiche. «La situazione è preoccupante -sottolinea il segretario ligure della Cisl Funzione pubblica Gabriele Bertocchi - La giunta non sta facendo niente, ma la sanità ha bisogno di riforme strutturali e di decisioni. Così non ha senso andare avanti, anzi è pericoloso». «Il mix tra i tagli del governo e la gestione della Regione è letale per la sanità pubblica -commenta Luca Garibaldi, capogruppo Pd in Regione -Il fatto che il disavanzo sia già esploso a oltre 220 milioni di euro dimostra che il sistema messo in campo dalla giunta è fallimentare».

Per la prima volta in 19 mesi l'assessore Gratarola sceglie il silenzio e attraverso il suo ufficio stampa (da ieri a Luca Russo è stata affiancata Paola Balsomini che ha un contratto in scadenza con Liguria Digitale) fa sapere che «preferisce non fare commenti». —

“



GABRIELE BERTOCCHI
SEGRETARIO LIGURE
CISL FUNZIONE PUBBLICA

La situazione sono necessarie decisioni urgenti e risorse»

DALLE 18

Domani corteo in difesa della sanità

LA SPEZIA

Si terrà domani, alla Spezia, la manifestazione provinciale in difesa della sanità pubblica "Siamo stufi di essere pazienti". L'appuntamento è in piazza Brin alla 17. Alle 18 partirà il corteo per le vie cittadine che terminerà sotto il Comune della Spezia.

«Una manifestazione che non vuole essere un punto di arrivo, ma un passaggio importante per la difesa ed il rilancio della sanità pubblica del territorio» ha spiegato Luca Comiti (Cgil) - Venerdì saremo in piazza dopo un anno di incontri che hanno toccato tutti i territori della provincia per cercare di rendere consapevoli tutti i cittadini della situazione in cui versa la sanità. Siamo all'ultimo posto per numero di addetti e posti letto in relazione alle altre province liguri, mancano oltre mille medici ed infermieri rispetto alla media delle altre province liguri, mancano 164 posti letto negli ospedali rispetto allo standard nazionale e mancano 1500 posti letto nelle residenze sanitarie rispetto alle media delle altre province liguri». L'evento è organizzato dal cartello di associazioni "Insieme per la sanità pubblica". — D.F.

Angelo Gratarola

«Nessun allarme per i 229 milioni di disavanzo La sanità ligure funziona, lo dice il ministero»

L'assessore: «Sindacati e opposizione cavalcano la notizia». Ma ammette: «Bisogna razionalizzare la spesa»

Guido Filippi / GENOVA

«**N**on siamo preoccupati, tutti gli anni è così. Forse lo sono alcuni nostri direttori generali ma, al momento, direi che è stato fatto tanto rumore per nulla». L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola è a Roma per una riunione al ministero. Non immaginava che diventasse pubblico il buco di 229 milioni di euro indicato dalle cinque Asl e dai quattro ospedali liguri che hanno presentato il conto economico del 2024, riferito ai primi tre mesi dell'anno. Un documento che, con le correzioni richieste dalla Regione, dovrà essere inviato al ministero dell'Economia. Alla scadenza di ogni trimestre dovranno essere consegnati i bilanci. Se quello conclusivo dovesse segnare un pesante disavanzo - non coperto come per il 2023 con 80 milioni di risorse interne - la Liguria entrerà tra i "cattivi" e scatteranno le tasse regionali al massimo.

Ma 229 milioni di rosso non fanno pensare che vada tutto bene.

«Lo ripeto, tutti gli anni è così e la giunta non è preoccupata per più di un motivo. Il fondo per il 2024 non è ancora sta-



IERI SUL SECOLO XIX

Il dossier

La sanità ligure ha chiuso il bilancio del primo trimestre del 2024 con un disavanzo di 229 milioni di euro, dopo che, già l'anno scorso, si era presentata a fine anno con un rosso di oltre 140 milioni di euro. Il sindacato Cisl accusa: «Questa giunta ormai non decide più», mentre dall'opposizione il Partito democratico parla di «gestione fallimentare»



“

ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE LIGURE ALLA SANITÀ

L'inchiesta giudiziaria non ha fermato i nostri provvedimenti. Siamo sul pezzo su tutti i progetti

to distribuito alle Regioni e, di conseguenza, abbiamo indicato una cifra di finanziamento che potrebbe però aumentare se arriveranno da Roma risorse aggiuntive. E poi, cosa più importante, le Asl e gli ospedali non hanno ancora tenuto conto delle misure che possono essere messe in campo per razionalizzare la spesa.

Quindi il disavanzo di 229 milioni non prevede i tagli?

«Non parliamo di tagli. I direttori generali devono dire cosa intendono fare per razionalizzare la spesa. Abbiamo continue riunioni, una anche la prossima settimana e già in

quell'occasione spiegheranno il loro progetto».

Sembra difficile risparmiare almeno cento milioni, forse centocinquanta, senza smantellare servizi o fare tagli di personale o di prestazioni sanitarie.

«I servizi essenziali non devono essere tagliati in alcun modo. Si tratta di evitare gli sprechi e usare meglio le risorse che, tra l'altro, sono ancora provvisorie».

I sindacati e l'opposizione parlano di una gestione fallimentare e fuori controllo.

«Proprio no, mi sembra che stiano cavalcando la notizia. In Liguria i servizi sono garantiti, lo dice anche il ministero della Salute».

Ma la Liguria ha chiuso il 2023 con un rosso di oltre 140 milioni, in parte ripianato con risorse interne.

«Non è la prima volta che succede, ma le risorse a disposizione delle Regioni sono poche e il disavanzo è inevitabile se non si vogliono tagliare i servizi e le risposte ai cittadini».

Il pesante disavanzo è anche il segnale di alcune scelte sbagliate e costose come la riapertura del Punto Nascita di Sanremo dove nascono in media venti bambini al mese.

«L'ospedale di Bordighera, i

medici a gettone e il Punto nascita hanno fatto aumentare la spesa. Finora nella Maternità di Sanremo sono nati cento bambini, ma all'inizio è sempre così ed è presto per dire che la riapertura sia stato un fallimento. Vedremo».

I sindacati denunciano che l'attuale giunta regionale non prende decisioni e che è tutto fermo.

«Non è così, almeno per la sanità, nessun provvedimento è stato rallentato. Gli ospedali vanno avanti e fanno ciò che devono, ma siamo sul pezzo su tutti i progetti».

La privatizzazione dell'ospedale di Albenga, una delle operazioni su cui puntava Cozzani, va avanti?

«Per ora sì, aspettiamo di fare il punto delle domande con Alisa».

E il nuovo ospedale agli Erzelli? Non se ne parla da almeno tre mesi...

«Aspettiamo che Webuild presenti il suo progetto e valuteremo. Per ora c'è solo una manifestazione di interesse, vedremo...».

Questa giunta riuscirà a restare in piedi?

«Non lo chieda a me, io, fino a quando c'è, faccio l'assessore alla Sanità». —

«Nei reparti ospedalieri di notte mancano gli operatori sanitari»

LA SPEZIA

«In molti reparti ospedalieri, nell'area medica e chirurgica, non ci sono operatori socio sanitari durante la notte. L'orario di lavoro vigente non prevede la copertura di tutti i turni di servizio. Va detto con estrema chiarezza. Si può ben immaginare quale presenza sia garantita ai pazienti, nei reparti in cui in fascia notturna non c'è personale. Non è pensabile che siano gli infermieri a coprire anche un ruolo che non compete loro. E c'è da chiedersi in che condizioni siano i letti, quando entra il turno della mattina, dopo una notte in cui non c'era nessun Oss».

La sindacalista Fials Luciana Tartarelli non le manda a dire. Del resto è da anni, che segue la vertenza per la stabilizzazione delle Oss, un braccio di ferro che a tratti sembra avviato a soluzione, salvo riproporsi daccapo. «Abbiamo un assoluto bisogno di assunzioni - denuncia - perché la situazione in atto non va bene. La Asl 5 però non assume. E sostiene di non poter assumere perché le graduatorie sarebbero scadute. Solo che questa cosa non è vera».

La sindacalista ribadisce che «soltanto la graduatoria Alisa è scaduta, ma la graduatoria Rossamando no». E

riassume la situazione. «Dopo la battaglia fatta negli anni scorsi - riassume - la politica si era impegnata ad assumere il personale rimasto fuori all'atto dell'internalizzazione del servizio, prima appaltato a Coopservice. Sono state assunte 159 unità, più 66, di cui 33 attinte dalla graduatoria fatta da Alisa e 33 da quella del decreto Rossomando. Poi si è fermato tutto».

La graduatoria Rossomando, prosegue, è stata «una procedura concorsuale a tutti gli effetti, ragion per cui dopo un solo anno non può essere considerata scaduta, è ancora valida». Il dubbio della Tartarelli è che l'azienda sanitaria si stia trincerando dietro un presunto parere legale, e che non voglia dire apertamente le proprie intenzioni. «Se la Asl 5 non vuole più assumere da lì, ne ha facoltà - premette - ma deve assumersi la responsabilità della scelta, perché le persone in attesa hanno diritto alla trasparenza. Oltretutto è evidente che serva personale. La direzione sanitaria parla di riorganizzazione del lavoro, ma di fatto mancano posti letto, mancano le strutture e gli operatori socio sanitari, senza i quali non si può dare un servizio di qualità al paziente». —

I 280 milioni che Draghi aveva destinato all'ospedale sulla collina degli Erzelli verrebbero dirottati

Nuovo Galliera, via libera dalla Regione Ma l'Inail frena: «Manca il decreto»

IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

Francesco Quaglia, direttore generale del Galliera ha preso a fine maggio una decisione sul futuro del suo ospedale. Il nuovo Galliera, si legge in un provvedimento del 31 maggio firmato dal dirigente, sarà finanziato «nell'ambito delle iniziative di investimento Inail nel campo dell'edilizia sanitaria di cui al Dpcm 14/09/2022».

Questo dovrebbe accelerare la realizzazione di un progetto che, complici i ricorsi giudiziari di un gruppo di cittadini e ambientalisti, è fermo. I vertici dell'ospedale di Genova scommettono da tempo sull'Inail. L'Istituto nazionale affianca da qualche anno alla sua attività di monopolista delle assicurazioni contro gli infortuni sul la-

voro, quella di investitore in progetti di edilizia sanitaria. Questi progetti, però, devono essere autorizzati dal governo, con un decreto ministeriale. Il decreto sul Galliera, ad oggi, non c'è. Come precisa Carlo Gasperini, responsabile della direzione centrale patrimonio dell'Inail, «ad oggi, gli unici investimenti di edilizia sanitaria finanziabili dall'Inail sono quelli previsti nel Dpcm del 14 settembre 2022». È proprio il Dpcm, decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, che Quaglia cita nel suo provvedimento che annuncia l'investimento dell'Inail nel Galliera.

Ma in realtà quel decreto non parla del Galliera. Firmato da Draghi sul finire del suo governo, individua diversi interventi urgenti di edilizia sanitaria in tutta Italia - costruzioni di nuovi ospedali, messe a norma di ospedali vecchi, ristrutturazioni - e uno a Genova, il nuovo ospedale sulla col-

lina degli Erzelli, con un investimento da parte dell'Inail di 280 milioni di euro.

Poi la Regione Liguria ha cambiato idea, e ha deciso di spostare quell'investimento: una nota del suo ufficio stampa spiega come «nel 2024» la giunta regionale abbia fatto

Toccherà al ministro della Salute autorizzare il nuovo investimento

«richiesta di sostituzione di finanziamento per lo spostamento delle risorse Inail da Erzelli al nuovo Galliera».

La richiesta è legittima. Lo dice ancora il dirigente dell'Inail: «La legge 30 dicembre 2023 numero 2013 (la legge di Bilancio del 2024, ndr.) prevede al comma 307 che, con decreto ministeriale, su propo-

sta delle regioni, il ministero della Salute possa individuare altre iniziative di investimento che Inail può valutare nei propri piani triennali». Il punto, sottolinea Gasperini, è però che «il citato decreto, per l'anno 2024, non è stato ancora emanato». Il ministero, insomma, deve ancora autorizzare l'eventuale spostamento delle risorse.

Quaglia dice che «non c'è niente di strano» e spiega di avere inserito nel suo provvedimento quelle righe sull'investimento dell'Inail perché «il decreto del ministero della Salute ci sarà di sicuro, e arriverà entro luglio. Il ministero ha già fatto l'istruttoria». Aspettando il decreto, tutto però rimane sospeso. Senza contare che, sul fronte giudiziario, il Consiglio di Stato ha, sì, respinto il ricorso straordinario al presidente della Repubblica proposto da Italia Nostra e da altre associazioni contro il pro-



Ambulanza davanti al Pronto soccorso del Galliera

PAMBIANCHI

getto del nuovo Galliera; ma un altro ricorso al Consiglio di Stato, sempre di Italia Nostra, è ancora pendente.

La confusione è alta, come lo è anche sulla collina degli Erzelli, dove l'altro ospedale, quello che secondo il decreto Draghi avrebbe dovuto ricevere l'investimento dell'Inail di 280 milioni a questo punto è fermo. La Regione e Ght, la società proprietaria del terreno, hanno avviato una trattativa con Webuild, il più grande co-

struttore italiano. È un project-financing: la società presenta un progetto, il progetto viene messo a gara, Webuild ha il diritto di prelazione, cioè, se non vince la gara, adeguata la propria offerta a quella risultata vincitrice e si aggiudica l'appalto. Tutto però è fermo dopo che, da un mese e sette giorni, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti è agli arresti domiciliari.—

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PATROCINATA DAL COMUNE E DALL'AUTORITÀ PORTUALE

Protezione della pelle dal sole domenica screening gratuito

In passeggiata Morin dalle 9.30 alle 18 gli spezzini potranno sottoporsi a una visita L'importanza della corretta informazione per evitare i danni dei raggi ultravioletti

Doris Fresco / LA SPEZIA

Fa bene o male abbronzarsi? Che danni può provocare il sole alla nostra pelle? Quanto può essere utile la protezione solare per prevenire danni alla pelle a breve e a lungo termine?

Per rispondere a queste e a molte altre domande e per effettuale screening dermatologici gratuiti, farà tappa alla Spezia, domenica 16 giugno la campagna di sensibilizzazione sulla protezione della pelle di Nivea Sun e Croce rossa italiana, iniziata nel 2019 e giunta quest'anno alla sesta edizione.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune della Spezia e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, rientra in un tour della prevenzione che prevede nove tappe su tutto il territorio nazionale ed iniziative educative, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle persone e prevenire



L'ambulatorio mobile della Croce Rossa predisposto per lo screening della pelle

i danni causati dall'esposizione al sole.

Argomento su cui è necessario puntare i riflettori: l'esposizione solare, infatti, ha importanti effetti positivi sull'organismo, perché stimola la produzione della vi-

tamina D, rinforzando le ossa e le difese immunitarie, ma, a causa dei raggi ultravioletti, può provocare danni alla pelle.

Per questo occorre informare al meglio i cittadini, soprattutto con l'avvio della

bella stagione, spiegando che è fondamentale esporsi al sole con il buon senso proteggendosi in modo adeguato, tenendo conto anche dell'età e della pelle di ciascuno (fototipo).

Domenica 16 giugno, in

passaggiata Morin dalle 9.30 alle 18.30, i cittadini potranno sottoporsi a screening gratuiti della pelle all'interno dell'ambulatorio mobile della Croce rossa italiana.

I dermatologi forniranno consulenze gratuite per prevenire l'insorgenza delle malattie della pelle, tra cui il melanoma cutaneo, e per diffondere informazioni utili sui rischi di una scorretta esposizione al sole, in vista dell'arrivo dell'estate.

Ancora oggi c'è un grande bisogno di sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'uso della protezione solare per godere del sole in piena sicurezza. Difatti la penetrazione della categoria solare, in Italia, si attesta al 28%, secondo i dati forniti da Nielsen Consumer Panel 2023. Grazie alle attività di prevenzione, negli ultimi vent'anni è aumentato notevolmente il numero dei melanomi asportati in fase precoce: ciò si traduce in un più efficace trattamento e in una maggiore sopravvivenza a distanza di cinque anni dall'insorgenza della patologia.

Poiché il melanoma ha una prognosi strettamente dipendente dalla profondità della sua infiltrazione nel tessuto cutaneo al momento della diagnosi, la prevenzione e il conseguente trattamento si traducono in un aumentato tasso di sopravvivenza di circa il 15%. —

LA REPLICA DELL'ASL: «IL PRONTO SOCCORSO ERA SOVRAFFOLLATO»

«Su una barella per 26 ore prima di essere ricoverata»

LA SPEZIA

Ventisei ore prima di essere ricoverata in geriatria, ventisei ore trascorse in una barella al Pronto soccorso. È questa la situazione denunciata da un lettore esasperato, che ha assistito la suocera 96enne al Sant'Andrea.

«Il lavoro dei medici e degli infermieri è stato lodevole, sotto il profilo della diagnosi e della cura non possiamo davvero dire nulla, ma l'immagine di una persona, oltretutto così anziana, "parcheggiata" per così tante ore nei corridoi del Pronto soccorso non è dignitosa», racconta. Si tratta di una situazione che mi sono sentito di denunciare perché credo che tutta la cittadinanza lo debba sapere».

La suocera del lettore, classe 1928, invalida civile e disabile, è stata portata in ambulanza, accompagnata dai famigliari, al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia nel primo pomeriggio di martedì 11 giugno.

«Era semiosciente, ma grazie al personale medico e sanitario ora sta meglio - conclude - le è stata diagnosticata una grave forma di polmonite con versamento e sottoposta a cure immediate, che, devo dire, stanno funzionando. Ripeto, sot-



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea

to questo profilo non ho lamentale, anzi, mi metto nei panni di medici e infermieri costretti a lavorare in queste condizioni, con Pronto soccorso affollato e carenza di posti letto. Una situazione non degna del nostro Paese».

L'anziana signora, quindi, che come risulta è entrata in Pronto soccorso alle 13.30 circa dell'11 giugno e ricoverata alle 16 di ieri, 12 giugno, è stata costantemente monitorata e assistita, come spiegato anche dall'azienda sanitaria: «Da verbale di Pronto soccorso risultano ben undici misurazioni dei parametri vitali e l'adeguata gestione della paziente. Quanto accaduto

deve essere ulteriormente contestualizzato in questi giorni di particolare sofferenza per il Pronto Soccorso caratterizzato da difficoltà per sovrappollamento», spiega Asl5. Nell'orario di accesso della paziente al Pronto soccorso erano presenti circa 39 persone, al momento del ricovero 48. Siamo sinceramente dispiaciuti per l'attesa del posto letto, ma altrettanto compiaciuti di come tutto il personale sia riuscito a dare un'adeguata e qualificata risposta alle necessità della paziente e a tutte le persone che si sono affidate al nostro Pronto soccorso».

D.F.

SOLIDARIETÀ

Donatori sangue in aumento nel 2024

Doris Fresco / LA SPEZIA

Oggi è la Giornata mondiale del donatore di sangue, promossa dall'Oms per ringraziare i volontari per il loro gesto e per far crescere la consapevolezza della necessità di donazioni regolari: «Un gesto di solidarietà che aiuta a salvare milioni di vite, a fare interventi chirurgici complessi e a curare pazienti con malattie gravi e croniche», spiega Paola D'Elia, direttore di Immunematologia e Medicina Trasfusionale di Asl5. Questa giornata è un'opportunità per esprimere gratitudine ai donatori di sangue plasma e piastrine della nostra provincia, di tutto il paese e alle loro associazioni. È necessario che questo atto di generosità e solidarietà diventi una pratica sempre più diffusa, di routine».

In Asl5 nel 2023 sono state raccolte 8.288 e trasfuse 4.727 unità di globuli rossi: «Un significativo contributo all'autosufficienza regionale, in particolare per il supporto dei pazienti seguiti nei centri di eccellenza della nostra Regione trattati con terapie innovative. L'anno in corso fa ben sperare per quanto riguarda il numero di donazioni e donatori, entrambi in aumento. Insieme ad Avis, e da quest'anno anche Croce rossa, vogliamo consolidare questi dati e incrementare ulteriormente le donazioni di sangue ed in particolare di plasma e piastrine». E c'è il progetto di Croce Rossa, che quest'anno ha istituito un Gruppo donatori: «In pochi mesi abbiamo già intercettato una trentina di persone», spiega Emilio Lalli. Grazie a questa iniziativa, chi si rivolge a noi per donare sostiene anche Cri». —

Nuovo ospedale Felettino Tutto fermo da otto mesi

La data per la fine dei lavori è fissata al 2026, ma non c'è il cronoprogramma
Ad andare avanti è solo la natura: in 5 anni la vegetazione si è ripresa il terreno

Sondra Coggio / LA SPEZIA

La nuova data prospettata dalla Regione per la conclusione dei lavori del nuovo Felettino - il cui cantiere è al momento a zero - è il 2026, con piena operatività dell'ospedale nel 2028. Manca, tuttavia, un nuovo cronoprogramma aggiornato. Esiste solo quello che la Guerrato, unica concorrente al bando di due anni fa, ha consegnato all'atto della gara di appalto, nel novembre del 2022, e revisionato in data 30 settembre 2023, a seguito dei rilievi dei validatori del Rina.

ATTIFERMI AD OTTOBRE

La documentazione di progetto che Ire, società in house della Regione, ha allegato ai nuovissimi bandi di gara relativi alla direzione lavori e al collaudo, del valore di 6.7 milioni di euro, è ferma alle revisioni di ottobre. Da quegli atti emerge che la Guerrato aveva consegnato il progetto revisionato al Rina, cronoprogramma compreso, il 2 ottobre 2023. Si nota che le date di partenza del cantiere e dei lavori erano già state superate. Ad ottobre, l'impresa di costruzioni aveva trasmesso una tabella che indicava come data di approvazione del progetto stesso il 13 giugno 2023, e come partenza dei lavori mercoledì 28 giugno 2023. Un dettaglio singolare, visto che erano entrambe ampiamente scadute. Come data di fine cantiere risultava ancora 24 ottobre 2025.

OSTACOLI

L'unica certezza è che le date



Un rendering inedito del nuovo ospedale Felettino, sullo sfondo il Golfo dei poeti

non sono state più corrette. Sono rimaste quelle, nelle relazioni pubblicate dal direttore generale Ire in data 24 maggio 2024, a corredo del bando per il collaudo, a tutt'oggi aperto. Scorrendo le pagine, si legge che a seguito del riesame dei primi di ottobre 2023 «permanevano delle non conformità conseguenti alla non completa attuazione delle azioni correttive proposte». Si legge anche che c'erano state almeno due

ulteriori incontri fra le parti, alla fine dello scorso anno. E che la relazione illustrativa generale del progetto aveva già maturato quattro revisioni, a fine ottobre 2023, sempre a seguito di conferenze dei servizi e rilievi. Dopo di che non è dato sapere cosa sia accaduto. E sono passati da allora otto mesi.

IL CANTIERE

La differenza fra render progettuali e stato di fatto del

cantiere è sostanziale. Al Felettino non si vede ancora nulla, del nuovo ospedale. È passato un mese, dall'annuncio della «consegna» del cantiere stesso alla Guerrato. Di fatto, le uniche opere che si vedono sono quelle che aveva fatto la precedente impresa appaltata, la Pessina, alla quale Ire aveva revocato il contratto «per inadempienza» nel 2019. Sono passati 5 anni, e la vegetazione ha ripreso possesso di ampie aree

di terreno. Nella zona a monte si vede la massicciata di paratia, fatta da Pessina. In basso ci sono i conchi che l'impresa milanese aveva già acquistato per completare la sistemazione del canale.

L'EX PORTINERIA

Al momento, rispetto al 2019, si notano solo pochissimi dettagli di differenza. In questi ultimi giorni è stata pitturata di bianco la ex portineria, destinata ad essere demolita. È stata posizionata una transenna lato monte. La vetrata all'ingresso è spaccata. Le due parti, che combaciavano fino a qualche giorno fa, appaiono ora staccate, chiuse da una catena. Forse nessuno aveva più le chiavi. Sostanzialmente il cantiere è a zero. Del resto, solo dopo la pubblicazione di questi dati, la Regione ha confermato che la verifica del Rina è «ancora in corso». E fino a quando non sarà conclusa non si vedranno opere di scavo o di gettata delle fondazioni.

LA MALEDIZIONE DELLE PRIME PIETRE

Al di là di chi amministri Regione e Comune, è dal 1993 che il nuovo Felettino sembra cosa fatta, ma non inaugura mai. L'allora sindaco Lucio Rosaia, oltre trent'anni fa, aveva stanziato i primi 15 miliardi di lire. Il primo appalto era stato assegnato nel maggio 2004, e l'allora presidente regionale Sandro Bissotti - era sindaco Giorgio Paganò - aveva posato la sua "prima pietra". Solo che - per errori amministrativi - era saltato tutto. Nel settembre 2009 il successore Claudio Burlando aveva annunciato che l'ospedale sarebbe stato pronto nel 2014, ma era arrivato ad appaltare i lavori solo nel 2015, quando aveva posato la sua "prima pietra". Era sindaco Massimo Federici. Nell'ottobre del 2016 era subentrato Giovanni Toti, che aveva voluto mettere la sua "prima pietra", annunciando come conclusione dei lavori il 2020. Era ed è sindaco Pierluigi Peracchini. Siamo nel 2024. È stato fatto due anni fa l'ennesimo appalto e si parla di fine lavori nel 2026. —

CONCENTRAZIONE ALLE 17 IN PIAZZA BRIN, POI CORTEO LUNGO LE VIE DELLA CITTÀ

«Stufi di essere pazienti» Stasera la manifestazione a difesa della sanità locale

L'evento organizzato dal Pd che stigmatizza: «Carenza di personale e posti letto, lunghe liste d'attesa: spieghiamo ai cittadini ciò che sta avvenendo»

Daniele Izzo / LA SPEZIA

Carenza di personale, di posti letto, scarsa attrattività per i concorsi e liste d'attesa. «L'obiettivo della manifestazione di questa sera è portare all'attenzione dei cittadini quanto sta avvenendo nella sanità» spiega, in una nota, il Partito Democratico spezzino. L'appuntamento è per le 17 in piazza Brin. Un'o-

ra per raccogliersi, compatarsi e, alle 18, partire in corteo per le vie cittadine e arrivare sotto Palazzo Civico al grido di «Siamo stufi di essere pazienti».

«Alisa, in Liguria, ha depotenziato il sistema sanitario regionale, rendendo inservibile un servizio gratuito per far comprare qualcos'altro. Trasformando il diritto salute in un prodotto da acquistare» continuano i dem. Che, poi, parlano di «processo in atto» riferendosi a una «privatizzazione della sanità che privatizza i diritti».

L'elenco è corposo. Si parte con la «carenza di persona-

le», che il Pd imputa a «numeroso fughe verso altre Asl», per arrivare alla «faticosa strutturale». Nel mezzo: «pochi posti letto» e «l'appalto del nuovo ospedale Fellettino ancora sotto verifiche». Il che «si traduce in bassa attrattività per i concorsi e, quindi, in liste d'attesa».

Immettere denaro pubblico in strutture private anche se convenzionate, proseguono, «non porta denaro nel sistema e ciò all'interno del sistema sanitario nazionale. Perché il privato obbedisce, legittimamente, a logiche d'impresa fornendo servizi solo se fanno reddito». Que-



Il corteo partirà da piazza Brin: appuntamento davanti alla chiesa alle 17

sto tipo di sanità «può essere una libera e consapevole alternativa, ma non può in nessuno modo diventare l'unica risposta alla malattia. Perché non tutti possono permettersi di pagare».

Perciò il Pd prenderà parte al corteo organizzato sta-

sera dal cartello di associazioni «Insieme per la sanità pubblica». Una manifestazione che, come specificato nelle ore passate da Luca Comiti della Cgil, «non vuole essere un punto di arrivo, ma un passaggio importante per la difesa e il rilancio

della sanità pubblica del territorio. Saremo in piazza dopo un anno di incontro che hanno toccato la provincia per cercare di rendere consapevoli tutti i cittadini della situazione in cui versa la sanità». —

Galliera, in ospedale un modello di bilocale smart per simulare la vita a casa da anziani fragili

di **Fabrizio Cerignale**

Una riduzione media delle dimissioni ospedaliere stimata in due giorni, rispetto ai sei della normale degenza, con un miglioramento dello stato di fragilità, degli aspetti cognitivi e nutrizionali, del paziente anziano. È questo il risultato più concreto del progetto Pro-Home, co-finanziato dal Ministero della Salute e dalla Regione Liguria, che ha permesso di ricreare all'interno dell'ospedale Galliera di Genova un ambiente domestico "Smart". In pratica si tratta di un bilocale, realizzato in collaborazione con architetti e ingegneri dell'Università di Genova, che utilizza tecnologie di monitoraggio a basso costo e facilmente 'esportabili', come smartwatch, telecamere di profondità, piccolo robot di telepresenza, che possono essere aiutare le persone fragili a gestire il ritorno a casa dopo una patologia acuta. Sono le nuove fron-

Realizzato con architetti e ingegneri dell'università contiene tecnologie facilmente esportabili

tiere della "gerontecnologia" che vedono l'ospedale Galliera all'avanguardia a livello nazionale e che sono state uno dei temi al centro del convegno "La Ricerca al Galliera dalla fondazione ad oggi", che si è tenuto nel Salone dei Congressi, nel corso del quale si è parlato anche dei passi avanti fatti in ambito di medicina di precisione, oncologia, medicina nucleare. «C'è bisogno di cure, di assistenza, e di tanta ricerca nell'ambito della geriatria, che è sinonimo di innovazione – spiega il direttore del dipartimento cure geriatriche, Ortogeriatrics e riabilitazione, Alberto Pilotto – e al Galliera stiamo portando avanti percorsi innovativi

sia nell'ambito delle cure che dell'assistenza, con nuovi modelli di approccio. Stiamo coordinando un progetto di rete con Piemonte, Campania e Calabria, che ha al centro l'ambiente "pro home", per aiutare l'anziano a rimanere a casa propria. Ma coordiniamo anche il progetto "Prima Care", del Pnrr, che mette in rete i medici di famiglia che, identificando con un modello multidimensionale i domini di fragilità, fanno scattare un percorso di prevenzione che riguarda l'attività fisico, l'aspetto nutrizionale, il training cognitivo, le vaccinazioni, è un percorso di contrasto all'isolamento e alla solitudine». La parola chiave, in questo caso, è "multidimensionalità" con un processo diagnostico che definisce lo stato clinico e i bisogni personali dell'individuo, lo sviluppo di un intervento personalizzato di cura e il monitoraggio nel tempo del paziente. In questo caso il Galliera, che ha contribuito all'elaborazione del-



▲ **L'esempio** Il modello dove gli anziani possono far pratica

Il primo risultato del progetto Pro-Home co-finanziato dal ministero e dalla Regione

le linee guida pubblicate sul sito web dell'Istituto Superiore della Sanità, è capofila di un progetto Pnrr "Primacare_P3", che coinvolge 1216 soggetti ultra65enni residenti in 4 Regioni italiane. «La chiave di volta è proprio il cambio di paradigma – conclude Pilotto – che rientra nell'ottica di un approccio multidimensionale, per portare avanti il percorso di cura non disgregandolo attraverso i tanti settori specialistici ma attraverso un percorso unificato e omogeneo».